

Osservatorio

medico-scientifico

In abbinamento alla stampa nazionale
In allegato al quotidiano **il Giornale**



Il primo trapianto non chirurgico

Il chirurgo oftalmologo Emiliano Ghinelli descrive l'intervento da lui ideato e approvato dal Ministero della Salute



Il chirurgo oftalmologo dottor **Emiliano Ghinelli**

Dal tessuto di membrana amniotica a trapianto non chirurgico di "unità elementari" dello stesso, con proprietà terapeutiche straordinarie: è il risultato di anni di ricerca portata avanti dal dottor Emiliano Ghinelli, chirurgo oftalmologo specialista in microchirurgia oculare nel campo delle biotecnologie e della bioingegneria. Ora, il suo trapianto "non chirurgico" in campo oculistico è diventato realtà, avendo ricevuto il via libera dal Ministero della Salute. Il campo in oggetto è quello della rigenerazione tissutale, una grande passione di Ghinelli, convinto che in futuro la cura delle malattie sia da ricercare nella biologia anziché nella farmacologia. Che è esattamente ciò che, nell'ultimo ventennio, lui ha fatto sull'occhio. «Nel corpo umano – dice Ghinelli – sono nascoste tutte le strategie per autoripararsi, basta trovarle! È su questo che mi piace lavorare».

Dunque, di cosa si tratta?

«Come accade spesso in natura, la soluzione di quadri complessi l'abbiamo proprio davanti ai nostri occhi. Al centro del procedimento approvato, la riduzione del tessuto Membrana Amniotica in "unità elementari" (così le ha chiamate). Non avviene altro che la frantumazione della membrana amniotica in piccolissimi frammenti di

>>> segue a pag. 38



ARAB HEALTH UN VIAGGIO NEL FUTURO

Al Dubai International Convention Center dal 30 gennaio al 2 febbraio, uno dei principali appuntamenti per le aziende del settore sanitario che operano a livello internazionale

NUOVI LEA, DENTRO ANCHE AUTISMO E PMA

Interessa centinaia di migliaia di pazienti in più il decreto che aggiorna la lista delle prestazioni sanitarie, allargando le esenzioni anche a trattamenti per le malattie rare, la fecondazione assistita e la ludopatia

«**B**ene la riconferma». «Un'ottima notizia». O ancora, «un confortante segnale di continuità». Cambiando la forma dei commenti al "Lorenzin-Ter", ratificato nelle scorse settimane dal nuovo presidente del Consiglio Gentiloni, la sostanza rimane la medesima: il ministro della Salute conserva il suo posto anche nel terzo Esecutivo di questa legislatura e il mondo della sanità mostra unanime il suo pollice alto. Una scelta apprezzata soprattutto per via delle numerose sfide che attendono il Servizio sanitario nazionale, delle quali nessuno meglio di un ministro che ha già attraversato due governi conosce scadenze e priorità.



Beatrice Lorenzin, ministro della Salute

AGGIORNAMENTO LEA, UN DECRETO ATTESO DA 15 ANNI
Su tutte quella riguardante i nuovi livelli essenziali di assistenza, che a metà dicembre hanno incassato il via libera dalla commissione Affari sociali della Camera e dalla commissione Sanità del Senato. Le quali hanno espresso parere positivo sulla bozza d'aggiornamento dei Lea (livelli essenziali di assistenza), diventati operativi nei primi giorni del 2017. «Dopo ben 15 anni – afferma Lorenzin – l'aggiornamento dei Lea, che sono le nuove prestazioni sanitarie, diventa realtà. Un provvedimento che consentirà a milioni di persone di avere assicurata l'esenzione

>>> segue a pag. 4

ALL'INTERNO

Scienza dell'alimentazione

Falsi miti e buoni consigli: il punto di vista di tre noti nutrizionisti, Pietro Migliaccio, Debora Rasio e Marcello Ticca
p. 30

Offerta sanitaria

Il ruolo delle strutture private sul territorio nazionale nelle parole di Mauro Potestio, presidente di Feder Anisap
p. 22

Multidisciplinarietà e innovazione

Cems, una moderna struttura polispecialistica che si ispira al modello dell'assistenza sanitaria integrativa
p. 20

Industria farmaceutica

Ricerca e aree terapeutiche di recente scoperta biotecnologica, l'analisi di Massimo Scaccabarozzi, presidente di Farmindustria



Forum Regioni

Toscana, Lombardia e Veneto: modelli di assistenza sanitaria che coniugano qualità dei servizi e contenimento dei costi



Colophon



GOLFARELLI EDITORE
INTERNATIONAL GROUP

Direttore onorario
Raffaele Costa



Direttore responsabile
Marco Zanzi direzione@golfarellieditore.it

Consulente editoriale
Irene Pivetti

Direzione marketing
Aldo Radici

Coordinamento editoriale
Michela Calabretta
direzione@golfarellieditore.it

Coordinamento redazionale
Federico Pimazzoni

Redazione
Tiziana Achino, Lucrezia Antinori,
Tiziana Bongiovanni,
Eugenia Campo di Costa,
Cinzia Calogero, Anna Di Leo,
Alessandro Gallo, Simona Langone,
Leonardo Lo Gozzo, Michelangelo Marazzita,
Marcello Moratti, Michelangelo Podestà,
Silvia Rigotti, Giuseppe Tatarella

Relazioni internazionali
Magdi Jebreal

Hanno collaborato
Fiorella Calò, Francesca Druidi,
Renata Gualtieri, Francesco Scopelliti,
Lorenzo Fumagalli, Gaia Santi,
Maria Pia Telese

Sede
Tel. 051 223033 - Via Ugo Bassi, 25
40121 - Bologna - www.golfarellieditore.it

Relazioni pubbliche
Via del Pozzetto, 1/5 - Roma

Tiratura complessiva: 360.000 copie



Ministero della Salute



START-UP INNOVATIVE
Plusimple, lo strumento
per una sanità facile
per pazienti e addetti p. 8



OFFERTA SANITARIA
Villa Laura: un centro di riferimento per l'intero
territorio nazionale p. 19



Sopra **Walther Domeniconi** direttore
esecutivo di Villa Laura; sotto **Luca Arfilli**,
direttore sanitario della stessa

OCULISTICA
Progressi tecnologici e salute
degli occhi. Il punto
di Marco Codenotti p. 41



Marco Codenotti, responsabile del servizio di
chirurgia vitreo-retinica del San Raffaele di Milano

ODONTOIATRIA
Prevenzione dentale.
Ne parla Gianfranco Prada
p. 44



Gianfranco Prada, presidente di AndI,
Associazione nazionale dentisti italiani



Il punto di vista

Il binomio ricerca e controllo della salute

da sempre caratterizza l'attività dell'Istituto superiore di sanità e ne fa un istituto unico nel panorama europeo. Un mosaico di competenze in diverse aree che negli altri Paesi sono spesso divise in altrettanti enti o agenzie governative e che dentro questa istituzione convivono sia nell'attività di ricerca che in quella di controllo dei farmaci, della tossicità dei materiali, delle tecnologie mediche e di tanti agenti che costituiscono un rischio per la salute umana. Ma sono anche altre le strade con cui l'Istituto contribuisce a rendere sicura la nostra salute. Collabora, per esempio, in sede europea, per conto del nostro Paese a definire i criteri con i quali gli stati scrivono le loro leggi in materia di sicurezza alimentare, di farmaci, cosmetici ma anche in materia ambientale, a stabilire, per esempio, quali siano i presupposti normativi per rendere aria, acqua e suolo meno inquinati e più sicuri.

Ed è anche la ricerca a costituire il cuore pulsante di questa istituzione che da ottant'anni si occupa di tutela della salute umana. Ma qual è la ricerca che fa l'Istituto superiore di sanità e a cosa e a chi è indirizzata? È una ricerca che oggi, più di ieri, in questa nuova fase che si apre e in



di **Walter Ricciardi**, presidente
dell'Istituto superiore di sanità

questo nuovo panorama sociale ed economico, viene declinata nella sua versione applicativa, nella sua vocazione a diventare sviluppo di nuove tecnologie mediche a tradursi in mezzi diagnostici e terapeutici, in sistemi capaci di tradursi nella valutazione dei servizi sanitari per ottimizzare risorse e obiettivi. L'attività di ricerca sarà perciò sempre più internazionale e sempre più veicolo di reti, e rete essa stessa, perché questo Istituto possa diventare un punto di riferimento non solo per la ricerca italiana ma anche per quella europea. E reti sono anche quelle di sorve-

glianza sulle patologie, da quelle rare fino all'influenza, a quelle sui comportamenti e sugli stili di vita, una sorta di osservatorio permanente sulla salute che funziona da bussola per orientare le scelte di politica sanitaria e per programmare scelte efficaci in termini di prevenzione necessaria oggi più che mai, con una crescita significativa dell'età media a fronte di una crisi economica che colpisce innanzitutto i sistemi sanitari di tutti i paesi europei. Oggi l'Istituto scommette su se stesso e sul proprio patrimonio di risorse umane e intellettuali, nella propria rete di competenze diverse riunite in un unico corpo che sempre più dovranno interconnettersi tra loro per poter produrre conoscenza. Ed è questo che rende possibile il futuro. Una visione moderna e competitiva in cui tutte le conoscenze sono a servizio di un sapere che deve produrre risultati per la salute dei cittadini. Un sapere concepito come rete, come un anello che nasce nei bisogni assistenziali e sanitari e li traduce in un'istanza di conoscenza. Tra gli obiettivi, e non tra gli ultimi, quello di offrire i suoi risultati come patrimonio collettivo e contribuire all'equità nell'accesso in salute che rappresenta oggi una questione etica fondamentale rispetto alle conquiste della biomedicina e delle biotecnologie. ■

La nuova sanità è digitale

Una innovativa piattaforma web semplifica la sanità favorendo la nascita di un network di specialisti, strutture sanitarie, pazienti e associazioni. Il fondatore Claudio Piccarreta ci racconta la start-up innovativa Plusimple

Quando i dubbi sulla nostra salute ci perseguitano o, semplicemente, desideriamo approfondire alcuni aspetti di una patologia di cui soffriamo, interpelliamo sempre meno il nostro medico di riferimento e, soprattutto, non lo facciamo nelle modalità tradizionali, che non sono certo mandare un messaggio su What's App o una chat di Facebook. Molto spesso ci sediamo alla nostra scrivania, accendiamo il computer e cominciamo ad interrogare il web, sperando che possa fornirci risposte rapide, qualificate e affidabili, in grado di rassicurarci una volta per tutte. È da queste premesse che nasce la Digital Health, una sanità che cerca di rispondere alle esigenze di cittadini sempre più consapevoli, che hanno cambiato definitivamente le modalità di comunicazione con i loro interlocutori: se desiderano un parere medico, in tanti scrivono a community di professionisti sanitari e pazienti con patologie simili. Ma in un quadro così mutevole e in continua trasformazione, si rende sempre più necessaria l'utilizzo di strumenti adatti e che apportino vantaggi per tutti, che funga da raccordo fra medico e paziente: così facendo, il professionista eviterà una vera e propria invasione della propria sfera privata, con persone che gli chiedono l'amicizia su Facebook o commentano le sue

foto delle vacanze con richieste di consulenze mirate; il cittadino, d'altro canto, potrà vedere esaudite le sue richieste d'ascolto, senza perdersi nei meandri del web o in canali non accreditati. «I cittadini italiani sono sempre più desiderosi di "cure connesse" - dichiara Claudio Piccarreta, amministratore delegato di Plusimple, una start-up innovativa che opera nell'ambito della sanità digitale - È accertato che l'85 per cento di noi cerca informazioni di carattere sanitario sul web e spesso si comunica con il proprio medico online: la piattaforma web che il team di Plusimple ha progettato e reso operativa permette al paziente di semplificare il rapporto con la propria salute e offre al professionista un utile strumento per interagire in modo più efficace con pazienti e colleghi». La rete della sanità digitale viene così intrecciata passo dopo passo, con un'esperienza molto più performante sia a livello qualitativo che tempistico. «Noi di Plusimple raccogliamo in un unico luogo tutti gli stakeholders della salute: pazienti che presentano esigenze simili, associazioni di pazienti, professionisti e strutture sanitarie vengono coinvolti in community ad hoc dove il confronto ha una precisa finalità terapeutica - continua Piccarreta -. Le informazioni veicolate devono essere utili e certificate, a tutela sia dei pazienti che degli operatori sanitari». Una piattaforma del genere permette ai medici, ma anche alle strutture sanitarie stesse, di ottenere una maggiore visibilità delle loro competenze specifiche, condividere con i pazienti i servizi offerti e intraprendere insieme un percorso di cura che va ben oltre il momento della visita in ambulatorio o in reparto. «Grazie a Plusimple, il paziente è seguito passo passo nel suo "health continuum", dal momento in cui cerca l'informazione sul web alla condivisione di informazioni nel post visita - conclude Claudio Piccarreta -. Il nostro progetto ci sta dando molte soddisfazioni e riconoscimenti, fra i quali la finale della StarCup

Lombardia, il premio Switch2Product del Politecnico di Milano, un investimento da parte dell'AMT Services e novità dell'ultimo mese, l'incubazione nell'Incubatore d'impresa ZCube Open Accelerator della Zambon Pharma. Attualmente tale strumento viene utilizzato in alcune realtà sanitarie che spaziano da alcuni reparti ospedalieri di Radioterapia, di Reumatologia, sino a centri polispecialistici, ed affianchiamo alcune associazioni nazionali di pazienti come la FEDEMO (Associazioni Emofilici), l'AICCA (Cardiopatici Congeniti), l'APMAR (Malattie Reumatiche) ed altre ancora. Inoltre, abbiamo iniziato a collaborare con Aliser, società di forniture medicali da anni impegnata nella ricerca di soluzioni per migliorare la qualità della vita e creare valore per le persone, le comunità e le aziende. Il nostro partner ha visto in noi la soluzione digitale ricercata da tempo in tante realtà sanitarie, sia pubbliche che private, in quanto la nostra piattaforma potrebbe contribuire a ridurre sensibilmente i costi, migliorare l'esperienza dei pazienti e l'attività degli specialisti, favorendo così il futuro della sanità tramite il digitale». il futuro della telemedicina».

■ Sara Corno

"HEALTH CONTINUUM"

Grazie a Plusimple, il paziente è seguito passo passo dal momento in cui cerca l'informazione sul web al rapporto post visita.



Sanità e pazienti nell'era del web, il futuro è già qui

Come cambia il rapporto medico/paziente nell'era del web? Il 74 per cento degli utenti internet è coinvolto sui social media. L'80 per cento di questi utenti cerca informazioni mediche e quasi la metà cerca informazioni su uno specifico medico o professionista sanitario (Fonte: PewResearch).

Il 30 per cento degli adulti ha probabilità di condividere informazioni sulla propria salute sui social media con altri pazienti, il 47 per cento con i medici, il 43 per cento con gli ospedali, il 38 per cento con una compagnia assicurativa e il 38 per cento con una casa farmaceutica (Fonte: Fluency Media).

Consapevoli di queste premesse, Plusimple e Aliser puntano ad offrire a professionisti e centri sanitari uno strumento che favorisca la globalizzazione della sanità.

Il Ceo Founder di Plusimple
Claudio Piccarreta
www.plusimple.com

